

Cronaca

Pd, Possibile e Movimento 5 Stelle

«Così niente liquidazione Ma struttura e personale vanno rimessi in ordine»

Un plauso al Governo Renzi, «per essere andato contro le pretese del sindaco Tosi», ma anche una precisa richiesta di dare un segnale forte di rilancio dell'attività artistica e per riorganizzare struttura e personale. Sono questi le richieste e i commenti di esponenti politici alla nomina del nuovo sovrintendente della Fondazione Arena, Giuliano Polo. «La nomina a sovrintendente del professor Polo mette in sicurezza la Fondazione Arena dal sindaco Tosi e dal passato Consiglio di indirizzo che aveva chiesto al ministero di provvedere alla liquidazione coatta dell'ente», dice il consigliere comunale del Pd, Michele Bertucco.

«Si tratta dunque di una aperta sconfessione delle

pretese del primo cittadino di Verona che non vedeva l'ora di tornare in sella, forse per portare a termine il "lavoro". Ora però occorre augurarsi che il nuovo sovrintendente porti avanti i compiti di rilancio e di riordino già impostati dal commissario Fuortes anche, se necessario, con maggiore vigore rispetto a quanto visto finora». Per Bertucco, «lo sganciamento da Arena Extra, ritornata di fatto al Comune, dunque alla Giunta, ha di fatto creato una realtà concorrenziale che nelle dichiarazioni del sindaco mira a diventare prevalente a scapito della stagione lirica areniana. Va disinnescato l'impatto negativo del museo Amo sui bilanci della Fondazione Arena ma soprattutto occorre approfittare di questo

periodo di lontananza della cattiva politica per rimettere ordine». E a seguito della nomina di Polo Possibile Verona - il movimento del deputato Pippo Civati, commenta: «Siamo tra quelli che si sono battuti di più affinché l'Arena non fosse rimessa nelle mani degli uomini di Tosi che ne hanno causato il dissesto. La nomina di Polo, almeno sulla carta, va nella direzione giusta. Il curriculum c'è. Ora occorrerà vedere di quanta autonomia sarà dotato e cosa riuscirà a fare per il rilancio del teatro», spiega. «Speriamo che la nomina non sia solo uno spot elettorale di Renzi e del Pd in vista del Referendum costituzionale».

E sulle prospettive Riccardo Saurini, consigliere comunale del Movimento 5 Stelle, dichiara: «È pur vero che ancora una volta

questa nomina appare pro tempore e legata sostanzialmente all'ingresso di Fondazione nella legge Bray, rendendo il neosovrintendente più che altro un sub commissario, ma è da rilevare positivamente la scelta di Franceschini di prendere le distanze da quel "sistema Verona" che vedeva nella privatizzazione di Fondazione la soluzione di tutti i mali, affidandosi a una persona esterna alla città e proveniente dal mondo del teatro». **E.G.**



Peso: 13%